

Normalizzate le informative

Pagina a cura
DI MARCELLO POLLIO
E RAFFAELE MARCELLO

L'introduzione dei nuovi sistemi di allerta, che dal prossimo 15 agosto 2020 prenderanno piena attuazione attraverso l'entrata in vigore degli obblighi stabiliti dall'art. 14 del dlgs 14/2019, richiederà un approccio proattivo alla prevenzione della crisi da parte dei controllori. Le imprese interessate sono, secondo le indagini svolte, oltre 73 mila. Stiamo cioè parlando di quelle cosiddette nano imprese che sino a oggi non superavano, per due esercizi consecutivi, anche uno solo dei tre parametri modificati dal dl 32/2019, il quale ha fissato i nuovi limiti dell'art. 2477 c.c. nei seguenti: 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità».

Dette società possono redigere i loro bilanci in forma anche semplificata (art. 2435 bis c.c.) o super semplificata (art. 2435-ter c.c.). Il documento emanato dal Cndcec per la definizione degli indici di allerta fornisce una nota metodologica per individuare i dati da assumere per il calcolo degli indici medesimi, tuttavia, il documento evidenzia come le imprese che redigono il bilancio con le semplificazioni di cui agli artt. 2435-bis e 2435-ter c.c. debbono calcolare tali indici ricorrendo alla situazione contabile usata per la redazione del bilancio, considerato che il loro bilancio può non mostrare alcune delle grandezze necessarie. I dati utilizzati per il calcolo degli indici devono essere disponibili per la consultazione da parte degli organi di controllo. È evidente, quindi, che i presupposti per l'applicazione corretta degli indici siano due: il primo che i dati siano disponibili e dettagliati e il secondo che i dati siano corretti e non affetti da errore o eccessiva soggettività di chi li ha predisposti.

Quali possibili anomalie sui bilanci delle nano imprese. La ricerca eseguita su dati di bilancio 2018 e 2017 ha dato evidenza (si veda il servizio nella pagina a precedente) che pochissime nano imprese su-

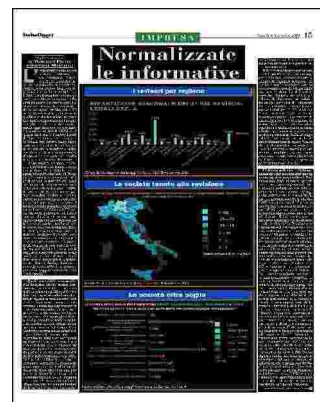
perano contemporaneamente tutti i cinque indici di settore e addirittura che nessuna di queste imprese che sfiora gli indici e quindi presenta sintomi di acclarato rischio di crisi abbia anche un patrimonio netto negativo. Tuttavia occorre considerare che le predette valutazioni sono state svolte su dati non sottoposti ad alcuna revisione e ancor più che mai detti bilanci siano stati oggetto di review obbligatoria da parte di un revisore. Solo dal 2019 e più certamente dal 2020 i bilanci delle 73 mila società interessate saranno attenzionati e sottoposti a controllo legale dei conti. Ecco che si spiega per quale motivo i bilanci presi in considerazione nella ricerca presentata lo scorso 26 ottobre a Firenze evidenzino come i valori delle immobilizzazioni immateriali siano assai elevati rispetto ad altre imprese e superiori al patrimonio netto.

Il fenomeno risente certamente delle politiche di bilancio soggette a controllo accentrato della proprietà, magari presenza di unico amministratore anche proprietario, condizionate dalla autonomia di scelta del redattore del bilancio. È noto che i bilanci debbano essere redatti secondo i principi di «chiarezza», «veridicità» e «correttezza» dettati dall'art. 2423, comma 2, c.c., tuttavia in alcune circostanze, e spesso in presenza di nano imprese, la valutazione di determinate poste di bilancio è correlata e disinteressata dalla effettiva presenza di «rischi» (per esempio, crediti di difficile esigibilità) o influenzata da scelte di capitalizzazione di oneri. Scelte che se altrimenti esaminate con l'occhio attento e scettico di un revisore sarebbero diverse e magari condurrebbero a iscrivere rettifiche o vietare proprio le capitalizzazioni di oneri.

L'effetto «allerta» e l'abbassamento dei parametri per la nomina dei controllori. Dal prossimo 2020 si potrà quindi assistere a un inasprimento dei criteri di redazione dei bilanci delle 73 mila nano imprese soggette a vigilanza. I bilanci 2019, ma più probabilmente quelli del 2020, risentiranno dell'influsso dei futuri controlli nominati e quindi di una maggiore attenzione alla rilevazione delle poste di bilancio. Il Cndcec ha recentemente emanato un documento di studio della Fondazione

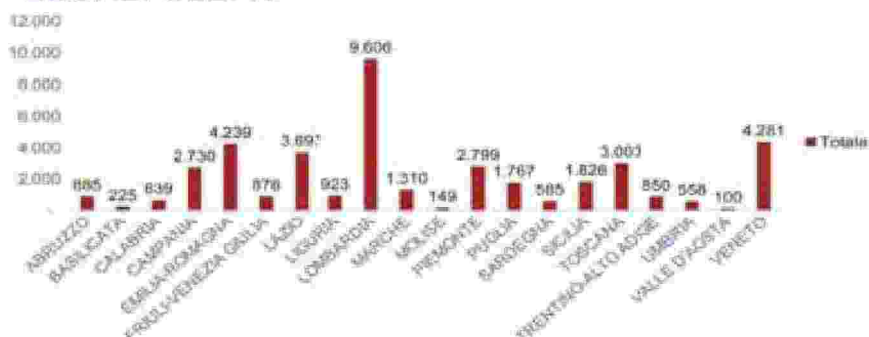
nazionale sul trattamento delle passività potenziali in quanto proprio tali poste presentano la più elevata criticità e rischio di errore significativo nei bilanci. Con la presenza dei controllori anche i bilanci delle nano imprese subiranno una stretta dei criteri di redazione e la possibilità di stanziamenti assai più rigorosi di poste e fondi rischi. Ciò si tradurrà in due pericoli per le imprese. Pericoli differiti nel prossimo futuro imminente ma realmente tangibili: il primo, l'evidenza di segnali di crisi e di sfioramento assai più massiccio degli indici di allerta dettati dall'art. 13 Ccii (con anche maggiore attendibilità degli indici medesimi) e, il secondo, un ulteriore inasprimento della stretta creditizia alle Pmi che presenteranno scostamenti di bilancio rispetto al passato, dimostrando l'incoerenza dei dati del passato. Si pone, dunque, una nuova sfida per i **commercialisti** consulenti delle imprese: iniziare a fare comprendere all'impresa che l'informativa finanziaria trova veramente la sua principale fonte nel bilancio e che i nuovi obblighi organizzativi dettati dalla recente riforma introdotta dal dlgs 14/2019 consigliano anche alle nano imprese di redigere bilanci con dovizia di informazioni e maggiore dettaglio, anche talvolta scegliendo di abbandonare le semplificazioni della legge (ex art. 2435-ter c.c.), qualora tali semplificazioni non permettano di rappresentare al meglio la salute dell'impresa.

© Riproduzione riservata



I revisori per regione

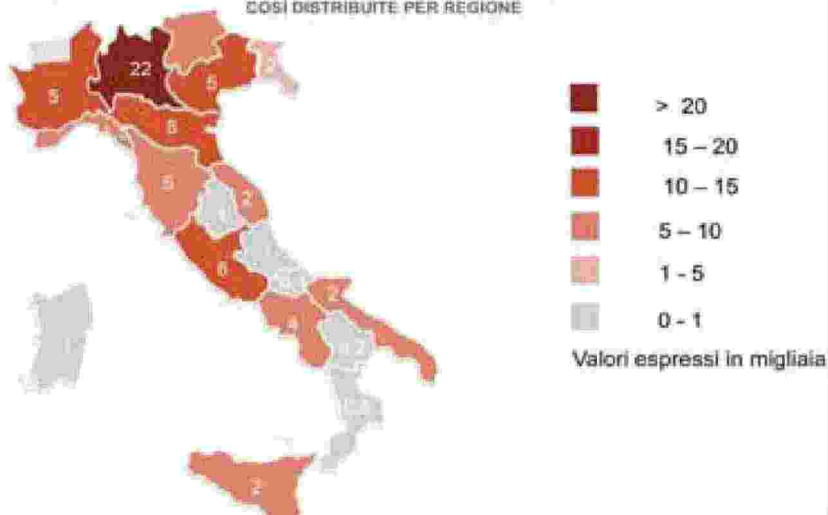
RIPARTIZIONE REGIONALE DEI 41.050 REVISORI LEGALI SEZ. A



Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Bureau van Dick

Le società tenute alle revisione

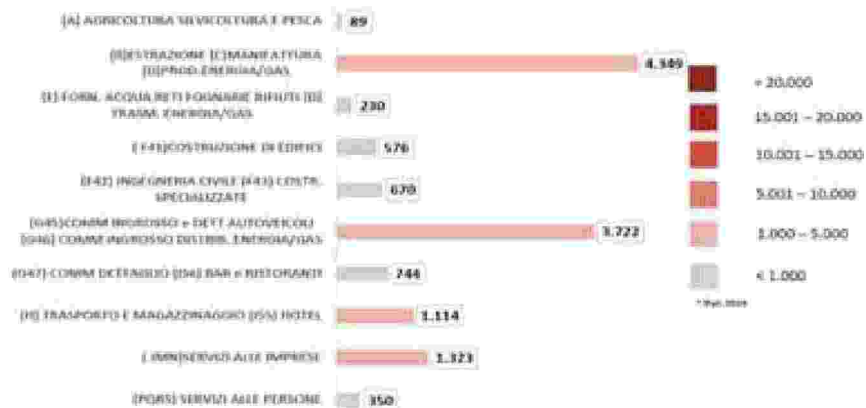
LE SOCIETÀ CHE DOVRANNO NOMINARE IL SINDACO/REVISORE NELL'ANNO 2019 SONO 73.913 E SONO COSÌ DISTRIBUITE PER REGIONE



Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Bureau van Dick

Le società oltre soglia

LE SOCIETÀ OLTRE SOGLIA PER L'INDICATORE DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUTARI / ATTIVO NEL 2018 SONO 13.167 E SONO COSÌ DISTRIBUITE PER CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA



Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati Bureau van Dick